

PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO PROFESSIONE MEDICA ANNO 2015-2016: ACCESSI CDL E POSTI DISPONIBILI SPECIALIZZAZIONI MEDICHE E CORSO FORMAZIONE SPECIFICA MG

La Fnomceo ritiene che per l'a.a. 2015/2016 un numero di accessi programmato ai cdL in medicina e chirurgia pari a 6500 sia adeguato a soddisfare il turnover dei medici e non rischierà di generare una nuova plethora medica aggravando situazioni di aree di disoccupazione/sottoccupazione, già presenti tra i giovani medici.

Tale valutazione si fonda sull'analisi di alcuni dati certi:

- il numero degli accessi programmati ai corsi di laurea in medicina e chirurgia dal 2010 ad oggi si attesta intorno ai 10.000 posti/anno. Nei prossimi anni il numero dei laureati/anno in medicina, considerando il **tasso di successo** per gli immatricolati stimato all'80-85%, sarà pari a circa **8.000/8.500**.

- al numero di accessi programmati in questi anni per i cdL in medicina vanno inoltre aggiunti gli ulteriori **9.000** posti resi disponibili (*non abbiamo in realtà dati certi su quanti di questi si sono poi realmente immatricolati*) a seguito dei ricorsi degli studenti (1.500 studenti riammessi per l'a.a. 2013/2014 per la nota vicenda del bonus maturità e i circa 7.500 studenti riammessi per l'a.a. 2014/2015 per i ricorsi al TAR).

- premesso che il completamento del percorso formativo post laurea rappresenta l'unica opportunità per poter accedere al mondo lavorativo nell'ambito del SSN, occorre sottolineare che già esiste un gap tra il numero di laureati/anno in medicina e i posti disponibili per le scuole di specializzazioni mediche ed i cfs in mg che complessivamente ammontano a circa 6.000/6.500.

Nel concorso del 2014/2015 per le specializzazioni mediche il numero di concorrenti è stato di **12.168** a fronte di un numero di posti disponibili pari a **5.504**. Oltre **6600** neolaureati non sono stati ammessi (*probabilmente alcuni erano già in possesso di altra specializzazione e tentavano il concorso per la 2°, il che rappresenta un ulteriore dato preoccupante sulla situazione occupazionale dei giovani medici*).

A questo dato se ne aggiunge un altro: le 9848 domande che nel 2014 ci sono state in 19 regioni (mancano i dati relativi all'Emilia-Romagna) per il concorso al cfs in mg a fronte dei circa complessivi 900 posti disponibili (*anche in questo caso è probabile che abbiano partecipato alcuni medici che hanno successivamente concorso alle specializzazioni*).

-se mettiamo a confronto il numero dei futuri laureati in medicina per anno con i posti disponibili per le specializzazioni mediche e il cfs in mg, con le attuali disposizioni legislative, circa 2000/2500 laureati in medicina per ogni anno futuro non avranno opportunità di completare il percorso formativo post laurea e si può ipotizzare che nei prossimi 10 anni ci sarà una popolazione di circa **25.000** medici che non avranno possibilità di sbocchi occupazionali nel SSN.

A questi numeri che già destano grandi preoccupazioni per i futuri giovani laureati in medicina si aggiungono i dati sulla situazione occupazionale dei giovani medici compresi nella fascia d'età 25-39 anni, dove già è presente un'area di disoccupazione/sottoccupazione/precariato che interessa un certo numero di specialisti.

Il dato finale è che un gran numero (circa 1000 l'anno) di giovani laureati in medicina e di specialisti decide di emigrare abbandonando il nostro paese che pur aveva investito importanti risorse per la loro formazione.

Concludendo, la Fnomceo ritiene che, pur nel totale rispetto delle diverse esigenze, ridurre il numero di accessi in medicina rappresenti un segnale importante, in attesa di una revisione dei criteri della programmazione del fabbisogno dei professionisti medici da formare più aderente alle esigenze e alle reali future domande di salute dell'intera popolazione.

Ci sembrano assolutamente in linea con questa posizione le dichiarazioni di qualche settimana fa del Presidente del CUN, prof. Andrea Lenzi, secondo cui 7000 accessi sarebbero sufficienti a soddisfare il futuro fabbisogno di medici, evitando di riprodurre una nuova plethora medica come quella creatasi negli anni antecedenti all'introduzione del numero programmato.